ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 392

Curia Generalizia - Roma

P. CIMARELLI ALESSANDRO 392

Di Genova. Professò in Genova il 28/8/I569. Fu uno dei primi padri che professarono dentro l'anno della erezione della Compagnia in Ordine religioso, dato che aveva già prestato la sua opera per almeno dieci anni nella Compagnia. Difatti noi lo troviamo presente in Pavia dove fu il secondo rettore somasco del seminario recentemente aperto, cioè dal I570 al '72. Ma vi doveva essere presente già da qualche tempo sotto il rettore P. Giraldi, e vi era insegnante. Una sua lettera diretta ai protettori del seminario il 23/I/I570 suona così: "Leggendo la lettione di santo paolo alli maggiori, per cominciare introdurli in quella scientia, laquale sopra tute l'altre a loro e necessaria, essendo chierici et dovendo procedere all'ordini maggiori, ho ritrovato ecc.", ossia era lettore di teologia. Nel I57I figura come procuratore di S. Maiolo di Pavia e a lui come tale vengono pagati dal seminario gli stipendi, perchè questi dovevano essere versati nella cassa comune per ragione del voto di povertà (Valle Luigi - Il seminario vescovile di Pavia - dalla sua fondazione all'anno I902 - Pavia I907 - pag. 23).
Sembra che il Cimarelli sia stato rettore del seminario fin dal I562, se è vero che la prima istituzione di esso risale a detto anno. Vi deve essere stato un suo interessamento anche affinchè il seminario avesse sede nel locale di S. Maiolo, il che non potè avvenire per l'opposizione di S. Carlo; (Bernorio Virginio Luigi - La chiesa di Pavia nel secolo XVI e l'azione pastorale del Cardinal Ippolito de' Rossi - (I560-I59I) Pavia I97I - pag. 277);

non contribuì a rendere maggiormente famosa l'opera di GianGiorgio, servì a manifestarci con quali criteri all'inizio del '600 un somasco guardasse alla possibilità di una tragedia atta a presentarsi sul palcoscenico di un teatro collegiale. E questo prima che ci si affidasse alla rappresentazione "riveduta e corretta" di tragedie in lingua italiana, quali quella del Rucellai.

Ritornando a GianGiorgio Trissino (1478-1550) occorre dire che egli, ammiratore dei classici greci e devoto commentatore della poetica di Aristotele, si rammaricava di come, in un secolo letterariamente così illustre, mancasse del tutto qualcosa che potesse ritenersi non indegno dell'adorata tragedia greca.

Ebbe l'ambizione di iniziare un teatro tragico italiano sulle orme degli insuperabili greci e per questo compose la SOFONISBA (1515) di argomento storico liviano, degna di rappresentare la mitologia greca e capace di suscitare terrore o compassione secondo i più severi precetti di Aristotele.

Gli argomenti dello Stella sono invece in parte sacri

2)

non perchè il vescovo volesse estromettere i Somaschi dal S. Maiolo, era stato loro concesso da S. Carlo; ma perchè così avrebbe data migliore possibilità agli alunni di frequentare la scuola. Qui invero comincerà a fiorire una "accademia" frequentata da giovani scolari ecclesiastici e laici che udivano le lezioni assieme ai chierici somaschi i quali attendevano ai loro studi in questa casa per loro fondata. E sembra che i Somaschi, già presenti in Pavia fin dai tempi di S. Girolamo, avessero ottemperato ai desideri della città fin dal I548 (P.M. Tentorio "Per la storia dei PP. Somaschi a Pavia", in Riv. dell'Ordine dei PP. Somaschi - XXXIII - I958 - pp. 274-77). I deputati alla provvisione di Pavia pensarono di provvedere ai bisogni della città mediante la fondazione di un seminario, precorrendo più di un decennio i decreti del COncilio tridentino. Lo fecero con la seguente lettera indirizzata al Superiore Gen.; e io credo che abbia avuto effetto perchè negli orfanotrofi somaschi si insegnavano ai fanciulli le lettere con sommo impegno: "Oser.mi Padri in Christo

La nostra Comunità desiderava di far istruire li chierici della città si in bone lettere, si in bonissimi costumi christiani, et per tale piante novelle, quali facilmente piliano bona piegha, renovarla, che sia quale sin qui essendo alquanto andata inculcata, comincia a reppulare, ha concluso di dare principio con l'aiuto di Dio e del nostro Exc.mo Pastore a tal degna opera; tanto bene solo è interventuo et differto per non aversi degni Ministri a tale santa impresa. Però sappendo noi ch'avete molti esercitati in insegnare a puti et littere et costumi christiani

ro classicismo della "Ratio" gesuitica, sarebbe ingiusto rivolgere lo stesso rimprovero ai Nostri ordinamenti.

Quanto poi ai metodi pedagogici, tanto una quanto gli altri insistono sull'importanza delle ripetizioni, dispute, composizioni.

Sono soprattutto queste ultime forme di esercitazione a tener desta la vita della scuola e a promuovere nei giovani lo spirito d'iniziativa su cui tanto s'insiste da parte dei pedagoghi moderni.

Esse suscitano e mantengono l'ardore allo studio e fanno della scuola una vera palestra degli ingegni.

Le ripetizioni hanno il grande vantaggio di costringere l'alunno ad una attenzione tale da essere poi capace di recitare a tutta la classe quello che ha afferrato della spiegazione dell'insegnante.

Naturalmente esse variano nella forma e nell'estensione della materia abbracciata: si andava da quella che seguiva immediatamente la spiegazione a quella settima

3)

cioè in alcuni luochi come a Milano et Somasco, dove molti puti et clerici, et seculari sono instituiti, havemo concetto ferma speranza ch'ogni modo essendo in voi carità, ne debbiate mandar dui pratici in tal insitutione et governo. Imperochè se vi exercitati in istituire laici et figlioli di Gentilhomini, quali con fatica intervengono vestigii fi tal institutione, ritornando fra li suoi, dove gli boni habiti sono sbatuti dalli cattivi. Quanto studio dovetti metter nell'eruditione di quelli quali hanno ad perseverare nel culto de Dio, della cui bona o cattiva institutione riuscisse come dalla raddice il bono o cattivo popolo. La cosa si comenda da se, però aspetiamo detti ministri senz'altri prieghi , et alle sue bone orationisi raccomandiamo. De Pavia alli 9/4/I548. De R.P. Da filioli in Christo : Io Paulus Bertius Abbas Iac. Franciscus Gambarana Abbati della Provisione della città di Pavia".

Che P Cimarelli fosse esperto negli studi teologici lo possiamo dedurre dal fatto che egli fu designato predicatore dal Cap. Gen.; troviamo che fu destinato a predicare la 1 Quaresima nell'anno I593 nel Duomo di Lodi.

Gli impegni che ebbe in congregazione furono i seguenti:

I58I - Rettore Misericordia di Vicenza;
I587-90 - Prep. di S. Maria Segreta di Milano;
I590-92 - Prep. dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza;
I592 - Prep. della Maddalena di Genova;
I592-93 - Prep. di una casa di Cremona;
I594-96 - Prep. di S. Maria Segreta di Milano;
I596-I600 - Prep. della Maddalena di Genova;

I600-03 - Prep. di S. Maiolo di Pavia;
I603-06 - Rett. di S. Giustina di Salò;
1810 DO RETT. di AMELIA (ATTI PROCURA GENERALE pag 91)
I606-08 - Prep. della Maddalena di Genova;
I608-09 - Prep. di S. Giustina di Salò;
I609-I2 - Rettore dell'orfanotrofio di S. Martino di Milano;
Ottobre I6I6 - Rettore Conservatorio della Pietà di Napoli.
Morì il 26 agosto I6I9, Rettore della Misericordia di Brescia.
Fu Vicario Gen. I587-I590; dal I599 al I602:
Prôcuratore Gen. anni I58I-82.
Visitatore negli anni I585-I593 e I594, I605, I6I0 al I6I3.
Secondo Visitatore nell'anno I584; I586; I592; I603-I604.

ATTI IMPORTANTI DEI SUOI GOVERNI

In agosto I589 si ebbe l'unione di S. Nazaro in Pietrasanta con la parrocchia di S. Maria Segreta di Milano (A.S.P.S.G. - Bolla di unione - Mil. I327 - E).
Il 7 ottobre I595 si ebbe al lettera apostolica di Sisto V di unione della chiesa di S. Maria Segreta di Milano alla Congr. Somasca (A.S.P.S.G. Mil. I333).
Il I0 giugno I604 si riaccettarono in S. Giustina di Salò i chierici che vi dovevano essere educati secondo il testamento del conte di Lodrone Sebastiano. Furono stesi e firmati alcuni capitoli di cui riporto alcuni articoli utili per la conoscenza della storia della scuola soprattutto dei chierici poveri (A.S.P.S.G. Sal. 6I): " che sia a detti provisto di maestro ido

neo classicismo della "Ratio" gesuitica, sarebbe ingiusto rivolgere lo stesso rimprovero ai Nostri ordinamenti.

Quanto poi ai metodi pedagogici, tanto una quanto gli altri insistono sull'importanza delle ripetizioni, dispute, composizioni.
Sono soprattutto queste ultime forme di esercitazione a tener desta la vita della scuola e a promuovere nei giovani lo spirito d'iniziativa su cui tanto s'insiste da parte dei pedagogbi moderni.
Esse suscitano e mantengono l'ardore allo studio e fanno della scuola una vera palestra degli ingegni.
Le ripetizioni hanno il grande vantaggio di costringere l'alunno ad una attenzione tale da essere poi capace di recitare a tutta la classe quello che ha afferra to della spiegazione dell'insegnante.
Naturalmente esse variano nella forma e nell'estensione della materia abbracciata: si andava da quella che seguiva immediatamente la spiegazione a quella settima

ro classicismo della "Ratio" gesuitica, sarebbe ingiusto rivolgere lo stesso rimprovero ai Nostri ordinamenti.

Quanto poi ai metodi pedagogici, tanto una quanto gli altri insistono sull'importanza delle ripetizioni, dispute, composizioni.

Sono soprattutto queste ultime forme di esercitazione a tener desta la vita della scuola e a promuovere nei giovani lo spirito d'iniziativa su cui tanto s'insiste da parte dei pedagoghi moderni.

Esse suscitano e mantengono l'ardore allo studio e fanno della scuola una vera palestra degli ingegni.

Le ripetizioni hanno il grande vantaggio di costringere l'alunno ad una attenzione tale da essere poi capace di recitare a tutta la classe quello che ha afferrato della spiegazione dell'insegnante.

Naturalmente esse variano nella forma e nell'estensione della materia abbracciata: si andava da quella che seguiva immediatamente la spiegazione a quella settima

5)

neo, atto ad insegnar lettere di ummanità ai chierici, secondo il bisogno, qual sia cattolico di boni costumi,..... provvedere ai loro bisogni perchè siano tenuti mondi e custoditi li suoi panni e vestimenti, et il maestrosia tenuto d'insegnargli a scrivere. Che il maestro che sarà eletto sia obbligato accompagnar detti chierici alla chiesa tutte le feste".

ACTA CONGREGATIONIS ANNO I569, il seguente elogio:

P. Alexander Cimarellus

- Obiit Romae 1619

Professus Romae 28 Augusti 1569

Alexander Cimarellus Camersis vir multis virtutibus et litteris spectatus. Viennae Superior a S. Pio Pontifice Carolo Borromaeo Cardinali Protectore Generali 1571 constituitur, eiusque literis animarum non poenitendo concionator est, nec non Theologiam moralem, casus conscientiae vocant, meritissimi auctoritatem sequendi et commendationem fecerit, ex eius scriptis quae edidimus ex Italicis vivendi ratione dicto pastor ex in scriptis, tenebrarum honorum fungentis indefatigabilis. Romae, ubi a Praepositus anno 1613, primis sacramenti expositionem in aedibus nostris S. Mariae Magdalenae, in Vicolo Sacconalarum instituit, quae in praesentem die servatur nobili cultu et pari celebritate. Ibi dem non multo post ad congregationem benevolentes accessisse creditur. De eo memini P. Clement. in M. S. Nel mat. ufficio in Archivio Montisliani Verdol.. (ex un I Ann. congregazione)

niera più saggia, lontana dalle insidie della vita.

Una delle tante commedie che rispecchia questi sentimenti è intitolata I RIBELLI DI MACROPEDIO e ci viene attestata in una relazione quadrimestre(2) recitata dai giovani allievi nella scuola dei Gesuiti di Como nel 1563.

I principali personaggi di questa commedia sono due giovanetti "che per le lusinghe delle madri, disprezzano la scuola e il maestro, sotto il pretesto di mercanti, havendo dalle madri ricevuto buon numero di danari, si danno alla vanità, et havendo nelle taverne, et nel gioco tutti i denari consumati, et perso sino ai vestimenti, ridotti ad estrema miseria si danno al rubare.

Finalmente presi dalla giustizia sono condannati mortalmente, ma mentre piangono et gli altri a pianger si commovono, dolendosi della loro sfortuna et domandan-

---

2) Cfr.Mario SCADUTO, L'epoca di Giacomo Lainez 1556-1565:l'Azione, in Storia della Compagnia di Gesù in Italia, Roma, Ed. "La civiltà cattolica", 1974, volIV.

Fonti:
Acta Congregationis
Atti Capitoli Gen.
Cartella personale
Cartella dei luoghi: Pavia, seminario
Cartelle dei luoghi cit.
Libretto delle Deputazioni
Epistolario P. Cimarelli
Atti Procura gen.